

IL CUORE NELLA MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

di Alberto Lomuscio *

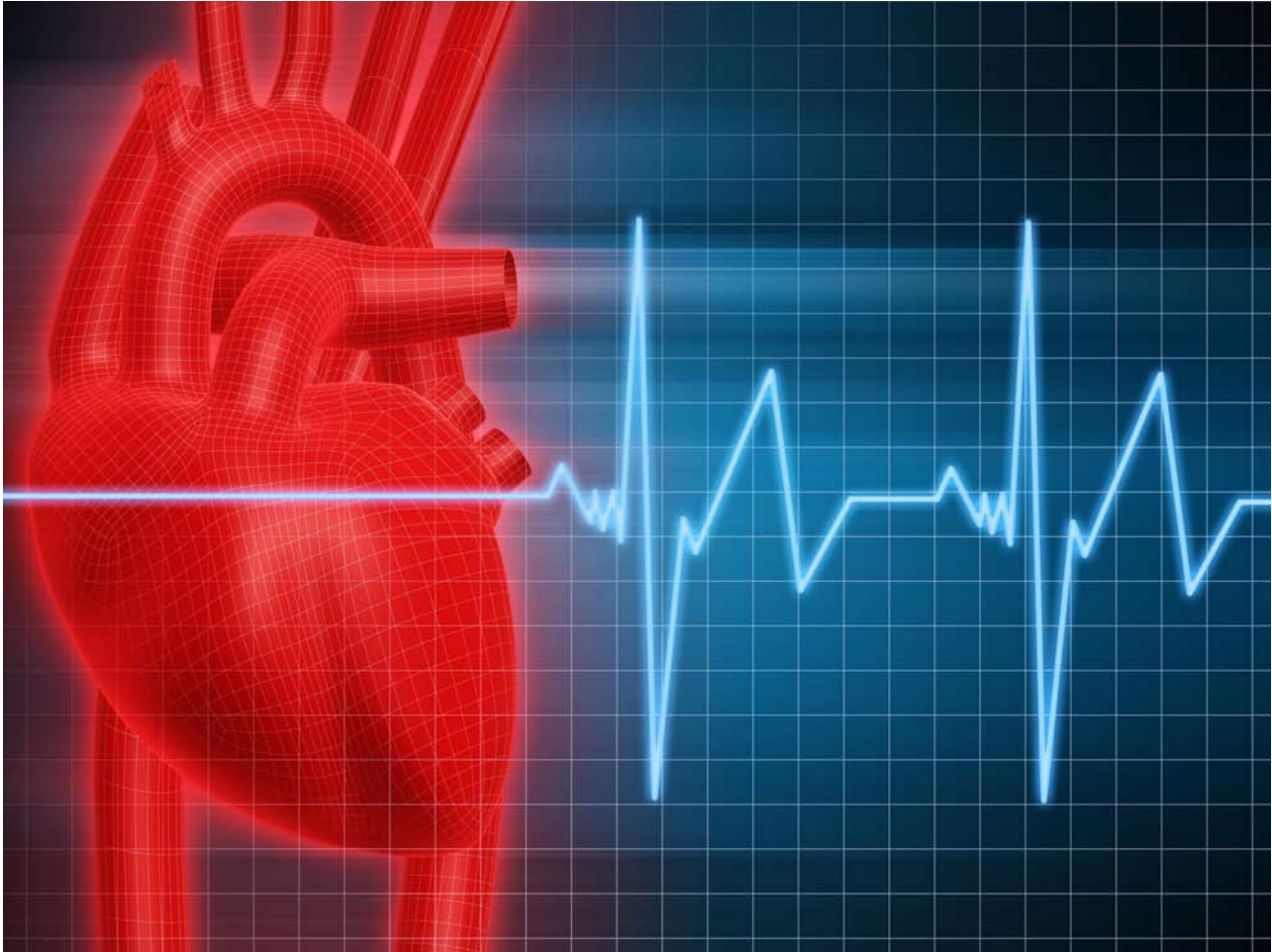
La Medicina Tradizionale Cinese (MTC) pone particolare attenzione al cuore: esso rappresenta il “complesso dello spirito vitale”. Già gli antichi Autori cinesi consideravano che soltanto in presenza del battito cardiaco un uomo era in vita e quindi possedeva un’attività vitale. Allargando questo concetto, il cuore è stato considerato il controllore dello *shen*, termine che sta a indicare tutte le attività vitali guidate dall’input del pensiero informativo, compresa la psiche, l’intelligenza e il carattere, i sentimenti e le sensazioni: esiste infatti un aforisma secondo il quale “il cuore riceve gli stimoli esterni e reagisce ad essi” (si pensi per esempio alla tachicardia generata da uno spavento). Ciò significa che, secondo la MTC, l’organo tramite il quale vengono convogliati all’interno dell’organismo gli stimoli esterni è il cuore, e che questo processo si avvale dell’attività funzionale di tutti gli organi e di tutti gli apparati di senso, dal tatto all’udito. Attraverso questi organi sensori l’uomo riceve gli stimoli e li conduce al cervello, secondo il detto “le funzioni cerebrali sono controllate dal cuore”.

La seconda importante funzione del cuore si esprime nel “comando del sangue e dei vasi”, ossia nel governo della circolazione ematica: nel corso dei millenni, infatti, il cuore è stato sempre riconosciuto come “l’Imperatore” della circolazione.

Un’altra funzione attribuita al cuore è quella di controllare la sudorazione, in quanto la MTC ritiene che il sudore sia un liquido organico appartenente al cuore: probabilmente ciò è da attribuire al rapporto dialettico esistente tra l’aumento del calore, che genera vasodilatazione e contemporaneamente sudorazione, e la riduzione del calore, che dà vasocostrizione e annullamento della sudorazione.



* Dott. Alberto Lomuscio
Divisione di Cardiologia Ospedale San Paolo, Milano.



Il cuore nella patologia

Ma l'antica Medicina Cinese si era spinta ben oltre queste semplici osservazioni, delineando una serie di sindromi che presentano interessanti sovrapposizioni con la nostra patologia occidentale.

Una di queste è la “sindrome da deficit di energia del cuore”, che può aggravarsi in “deficit dello *yang* del cuore”. Queste sindromi sono riconducibili a patologie cardiache ben note alla nostra Medicina Occidentale, come lo scompenso.

Un'altra fondamentale forma cardiaca è la “sindrome da stasi di sangue del cuore”, alla quale sono riconducibili le varie espressioni cliniche della cardiopatia ischemica. Interessante è notare come già diverse decine di secoli prima della scoperta dei farmaci e delle procedure anti-ischemiche il principio terapeutico fosse già noto, e cioè: far circolare il calore fisiologico dello *yang* di cuore (ossia aumentare la quantità di sangue coronarico circolante tramite la vasodilatazione) e rimuovere la stasi di sangue (ossia, la stasi di *yin*).

Ciò che è importante notare, infine, è che tra la Medicina Occidentale e la MTC non sembrano esistere differenze sostanziali o posizioni conflittuali: esiste invece un accordo di fondo che trova la sua origine nella complementarità delle due medicine; esse, infatti, pur partendo da presupposti dottrinali profondamente diversi, e pur disponendo di mezzi di ricerca qualitativamente agli antipodi, giungono pur tuttavia alla fine a definire e ad analizzare un fenomeno biologico naturale, univoco, che può anche ammettere percorsi di ricerca differenti, ma non conclusioni differenti, perché esso è realtà, è verità.

E la Verità, come il *Tao*, è una sola.

